

L'idea di un "borgo" per le Candie

Pubblicato: Venerdì 20 Giugno 2014

La Fondazione Maurizi ha un nuovo progetto per una struttura per anziani da realizzare sulla Collina delle Candie: annunciato solo pochi giorni fa, l'incontro a Villa Oliva ha svelato **il nuovo partner scelto dalla Fondazione, vale a dire Il Melo di Gallarate**. Cambia l'idea di fondo della "casa di riposo" e si delinea meglio il progetto – ancorchè di massima – che potrebbe sorgere sulla collina.

GUARDA LE IMMAGINI: il nuovo progetto di massima per la collina delle Candie



A presentare il progetto, prima di tutto il dottor **Marco Predazzi della Fondazione Il Melo**, che ha descritto la concezione alla base dell'intervento: un borgo fatto di unità diverse, per rispondere a bisogni diversi, dagli anziani autosufficienti alle persone colpite da Malattia di Alzheimer (con minialloggi e "cohousing a progressiva intensità assistenziale"). Il tutto articolato su **una struttura che ricostruisce**



le forme di un villaggio

(ispirato dalle esperienze più avanzate all'estero, **cui Il Melo ha dedicato anche una mostra**), accanto a cui si svilupperebbe «**un'area parco restituita alla città nella maniera migliore possibile**, prevedendo orti e spazi di ristoro», anche se da questo punto di vista andrà valutato l'effettivo vincolo sull'area oggi a bosco. A illustrare l'idea – comunque nelle sue linee generali – sono intervenuti anche un geologo e l'**architetto Elisabetta Cortesi** (nella foto, accanto a Predazzi), che ha curato il disegno del "borgo", tracciando «un nuovo percorso rispetto al passato, per dare risposte alla tutela della collina e alle difficoltà dell'età». **L'idea è un insieme di edifici di piccole dimensioni** («massimo due piani», per cento persone circa), **articolati intorno a due strade interne, una più alta e una più bassa e due piazzette**



(di cui una più legata al "nucleo Alzheimer"), con una gradinata che colleghi la piazza con l'esistente chiesetta, con spazi di vita comune, come il club-circolo o i negozi al servizio degli ospiti. Accanto, l'area che verrebbe mantenuta prevalentemente a verde, con – su tre livelli di terrazzamenti – zona di giochi, parco, orti didattici e funzionali, una porzione a bosco («se arrivassero indicazioni dalla Provincia può anche essere che si decida per mantenere il bosco di robinie», ha chiarito Predazzi). **Totale: 18mila metri quadri d'area, di cui 8500 a verde e 9500 per costruzioni e le due strade interne.**

Il progetto delineato ha visto un apprezzamento forte da parte di **Stefania Federici** (Lega Nord) e una valutazione attenta da parte di **Mauro Zaffaroni** (Pd),



che però ha anche criticato la «mancanza di trasparenza» dimostrata dalla Fondazione (nata da un lascito testamentario ai cittadini cassanesi) negli ultimi decenni, fino alle ultime vicissitudini. Molti i dubbi sollevati invece dal **Comitato Nord Cassano**, per bocca di Andrea Coerezza, che ha in particolare chiesto chiarimenti sui tempi in cui è stato elaborato il progetto (che, in senso stretto, è più una idea da sviluppare): è emerso che la proposta si è delineata a maggio, anche se Predazzi ha chiarito che il Melo stava ipotizzando un intervento simili in altra località, sul Lago Maggiore. Di certo il confronto sul progetto – sostenibilità ambientale ed economica, aspetti idrogeologici – è solo all'inizio.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it